

Per comprendere l'importanza della Valle di Cembra per il settore vitivinicolo trentino sono sufficienti alcuni dati: qui sono vitati 700 ettari sui 10.000 totali della provincia, pari al 2% circa della superficie vitata nazionale e così suddivisi: 205 ettari di Müller Thurgau (39%), 218,5 di Chardonnay (31%), 60 di Schiava (8,5%), 51,5 di Pinot Nero (7,3%) e 28 di Traminer (4%). In particolare, Giovo ha 305 ettari vitati: 145 di Müller Thurgau (48%) e 97,5 di Chardonnay (32%, sempre più usato per le sue caratteristiche come base spumante anziché come vino fermo), cui si aggiungono il Traminer (15 ettari, ovvero 5%), la Schiava (14 e 4,5%) e il Pinot Nero (12,5, 4%). Oltre all'apertura ad anfiteatro, che ripara i vigneti dalle correnti fredde che scendono a valle, la peculiarità è che la parte centrale del comune, per la presenza del Monte Corona, è calcarea rispetto al resto del borgo e della valle che invece è porfirico, come emerge dalla degustazione di vini provenienti dalle diverse zone.

Per scoprirlo, l'appuntamento è allo stand di degustazione dei vini della Val di Cembra e Colline Avisiane, con oltre 40 etichette locali abbinate a numerose proposte gastronomiche distribuite su 12 stand, con specialità per tutti i palati. Al di là delle "tentazioni" enogastronomiche, comunque, la Festa dell'Uva si propone sempre più di fare cultura sul territorio e sulle sue eccellenze proponendo tutta una serie di iniziative di alto profilo. Spazio quindi alle mostre di fotografia e sculture in legno, al concorso letterario indetto dal Comune, a spettacoli teatrali e circensi, laboratori dedicati ai più piccoli, appuntamenti con la musica e con la danza.



Matteo Renzi lascia il Pd per una Casa nuova, Zingaretti: errore



Berselli (Autorità bacino): fermiamo rifiuti di plastica sul Po

